

Baretta. «Lo Stato ha invertito la rotta»

Il sottosegretario all'Economia: deroghe su decisione dei prefetti. Urgente intervenire sull'on line

«**S**iamo finalmente all'ultimo miglio». **Sottosegretario Baretta, allora basta modifiche?**

Penso proprio che ci siamo. Anche perché da parte nostra c'è stato un paio di passaggi importanti come l'inserimento delle distanze e l'accoglimento delle fasce orarie, in assoluta direzione di quanto tutti, e non solo gli enti locali, hanno sostenuto.

Non sono pochi 150 metri? O è un minimo?

No, non è un minimo. Non sono pochi per una ragione precisa: i due punti sensibili che abbiamo scelto, scuole e luoghi di culto, sono i più diffusi. Quindi 150 metri garantiscono ai comuni la possibilità di una gestione del territorio evitando che le sale spariscano del tutto. Una "desertificazione" aprirebbe la strada a una presenza illegale e clandestina.

Ma non ci sono anche altri luoghi sensibili, come i centri per anziani o per i giovani?

Bisogna guardare tutto il contesto: i punti gioco dimezzati, le macchinette ridotte del 30% e i 150 metri di distanza. Qualsiasi cosa in più porterebbe la proibizione, mentre abbiamo lavorato su riduzione e regolazione.

La proposta prevede che in situazioni particolarmente difficili i comuni possano derogare dall'intesa. Fino a che punto?

Non lo deciderà il sindaco sulla base di una propria valutazione ma il prefetto. È un pun-

to che abbiamo approfondito con la commissione Antimafia. Sarà il prefetto a decidere il livello di problematicità di certe zone, se hanno un tasso di criminalità o di degrado molto alto, e che questo dipende dal gioco o il gioco ne è parte. In questo caso io stesso sono favorevole al proibizionismo.

L'intesa riguarda solo slot e vlt. E l'online? Ve ne occuperete? Come?

Provando a recuperarlo perché ci è un po' sfuggito di mano. Dobbiamo aprire un negoziato vero con l'Europa, sia sulla pubblicità che per avere una tassazione omogenea. Oggi uno dei problemi dell'online è che, non fuori ma dentro l'Europa, ci sono dei "paradisetti fiscali" che ne rendono difficile il controllo. Poi c'è una questione educativa, perché il problema dell'online sono i telefonini, sono i ragazzi.

Non basta dunque chiudere le sale se poi si gioca ugualmente online...

Dobbiamo agire su entrambi i campi. Ora riduciamo l'offerta fisica che riguarda tante persone più a rischio ma poi interverremo sull'online, anche con un sistema di controlli che la moderna tecnologia ci può consentire. Per esempio mandare messaggi come quelli per i tabacchi e obbligare le compagnie telefoniche a delle forme di controllo e di trasparenza nella gestione dei contratti.

Davvero si arriverà alla riduzione delle slot?

Sì. È un obiettivo, anche come segnale di coerenza per far capire che è vero che il governo ha una linea diversa dal passato. Cambia l'approccio complessivo. Ho già pronto l'emendamento alla manovra economica per un taglio del 30% entro l'anno. Lo presenterò dopo la prossima Conferenza unificata di giovedì.

Antonio Maria Mira

© RIPRODUZIONE RISERVATA